

passo importante verso l'armonizzazione a livello europeo dei metodi e degli strumenti atti a garantire la tutela della riservatezza dei rispondenti le indagini. Nel corso del 2003 è stato condotto il secondo, e ultimo, ciclo di *testing* del *software* sotto il coordinamento dell'Istat. Relativamente a questa attività sono stati consegnati i due *deliverables* previsti con i risultati del *testing* per i due moduli del software. Nel corso del 2003 è stato perfezionato il modulo relativo al rischio di violazione della riservatezza per *file* gerarchici che ha visto un'intensa collaborazione con l'Istituto nazionale di statistica dei Paesi Bassi.

(c) Dal punto di vista metodologico sono state avanzate nuove proposte metodologiche per la protezione di *file* di dati elementari di impresa e per una valutazione del livello di protezione raggiunto in un *file* di dati perturbati. Alcune di queste sono state sviluppate in collaborazione con l'Università di Plymouth, ed hanno dato luogo a pubblicazioni su riviste internazionali ed al *deliverable* previsto nel progetto Casc. Per quanto riguarda gli strumenti, l'uso del software μ -Argus per la produzione di *file standard* ha consentito un miglioramento nella qualità dei dati rilasciati nel caso delle indagini "Consumi delle famiglie". In particolare per questa indagine ci si è avvalsi delle potenzialità di Argus per una soppressione locale ponderata che ha permesso di concentrare le soppressioni su variabili di minore impatto per analisi successive.

(d) Nel corso del 2003 si sono tenuti corsi in Istat su μ -Argus, τ -Argus e su metodi per valutare il rischio di violazione della riservatezza in varie tipologie di rilascio di informazione statistica. E' in corso di pubblicazione un volume presso la casa editrice Giuffrè con il commento alla nuova normativa in materia di *privacy* che ha visto il contributo dell'U.O. per quel che concerne aspetti tecnici relativi al *Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del sistema statistico nazionale* di recente pubblicazione. Il manuale tecnico metodologico sulla tutela della riservatezza è in corso di stampa nella collana Metodi e norme.

Nell'ultimo trimestre del 2003 l'Uo si è anche occupata dello studio delle metodologie attualmente utilizzate nel calcolo degli indici dei prezzi al consumo. L'attenzione si è concentrata in particolare nello studio dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo e del confronto con alcune esperienze internazionali.

Per quanto attiene le attività relative *all'Integrazione dei microdati e la valutazione dell'errore non campionario* (struttura Psm/D), le attività svolte dalla struttura nel corso dell'anno 2003 sono state ereditate da quelle che nella precedente organizzazione dell'istituto erano svolte sugli stessi ambiti di interesse nei due dipartimenti sulle indagini economiche e sulle indagini sociali.

In particolare sono da menzionare il completamento delle elaborazioni dell'indagine di copertura del 14° Censimento della popolazione e la produzione dei volumi dei risultati relativi all'analoga indagine precedentemente condotta sul 5° Censimento dell'agricoltura. Sono state inoltre condotte attività di ricerca relative allo sviluppo e alle possibilità di applicazione in ambito Istat delle tecniche di record linkage. Su tale tema sono stati inoltre condotti studi sull'impatto che esse comportano nella produzione di stime della numerosità di una popolazione, realizzate mediante tecniche dual-system.

Sempre nel 2003, nell'ambito di una più generale collaborazione del servizio Psm con il servizio delle statistiche sui prezzi (Pre), è stata avviata una linea di attività rivolta a valutare la qualità della rilevazione sul campo dell'indagine sui prezzi al dettaglio e a proporre innovazioni relative al monitoraggio dei rilevatori e alle norme per lo svolgimento delle operazioni in ambito comunale. In tale contesto il lavoro si concentra al momento su un'analisi dei dati oggi disponibili per valutare la variabilità dei comportamenti dei rilevatori, sul territorio e nel tempo, e su una ricognizione delle modalità operative d'indagine adottate dai comuni partecipanti.

Per quanto riguarda le attività relative all'*Analisi dei dati* (progetto Psm/1), è in corso di conclusione il lavoro sviluppato nell'ambito di un'attività di collaborazione tra Istat e Cnipa e finalizzato alla definizione di criteri guida per il miglioramento della qualità dei dati relativi agli indirizzi negli enti della pubblica amministrazione. E' in fase di redazione il manuale contenente i risultati finali del progetto.

E' stato messo a punto un metodo che consente la presentazione sintetica degli errori campionari per le indagini sulle imprese. Il metodo è stato applicato nelle pubblicazioni in

corso di stampa che riportano i risultati delle indagini strutturali sui conti economici delle imprese degli ultimi anni.

Le attività di ricerca e sviluppo nell'area delle *Metodologie e sistemi di supporto all'integrazione* (struttura Dcmt/C) hanno riguardato i due filoni *Sviluppo di strumenti a supporto dell'integrazione* e *Studio e applicazione di metodologie statistiche per l'integrazione*.

Relativamente alla prima attività, sono stati perseguiti in via prioritaria i seguenti obiettivi:

- *Completamento e inserimento in produzione di Sdosis*, il sistema per la documentazione dei concetti, delle definizioni e delle classificazioni;
- *Collaborazione con i Dipartimenti tematici per la costituzione della base di metainformazione relativa all'insieme delle indagini Istat*.
- Il secondo filone di ricerca si sostanzia attualmente nella seguente attività:
- *Studio e applicazione di metodologie statistiche per l'integrazione*, con l'obiettivo di pervenire alla definizione di linee-guida e standard.

Completamento e inserimento in produzione di Sdosis: Sdosis è il sistema per la documentazione dei concetti, delle definizioni e delle classificazioni in uso presso l'Istituto. Costituisce, assieme a Sidi, il sistema centralizzato per la gestione dei metadati prodotti e utilizzati presso l'Istituto, sarà alimentato, a regime, con i metadati che vengono definiti nella fase di progettazione delle indagini e dei Sistemi informativi statistici e fornirà direttamente tutti i metadati descrittivi del contenuto dei dati rilasciati agli utilizzatori, ma anche ai sistemi di supporto alla produzione e alla diffusione dei dati. Nella prima metà del 2003 è stata ultimata la progettazione della prima versione di Sdosis. La prima versione di Sdosis consente al responsabile d'indagine di documentare la terminologia d'indagine, specificando le definizioni delle unità d'analisi, variabili, classificazioni e tabelle osservate, che costituiscono il contenuto dei questionari, documentandone l'eventuale corrispondenza con termini standard. A questo scopo Sdosis permette di documentare anche le terminologie standard, ufficiali (come gli standard Eurostat per le indagini sulle imprese) o locali. Consente anche di caricare le classificazioni d'indagine in un apposito repository delle classificazioni e di documentare le relazioni tra classificazioni diverse all'interno di sistemi di classificazione, nonché tra classificazioni d'indagine e classificazioni standard, gestite nello stesso repository. L'utente finale può interrogare la base di metadati gestita da Sdosis per nome d'indagine, visualizzando direttamente la terminologia dell'indagine specificata, o per termine, specificando unità d'analisi e variabili d'interesse e ottenendo una lista delle indagini che osservano gli oggetti specificati, per poi visualizzarne la terminologia.

Nel corso del 2003 sono state realizzate le interfacce utente che consentono ai responsabili d'indagine di specificare la terminologia d'indagine e agli utenti finali di interrogare il sistema per nome d'indagine o per termine, (il lavoro è stato presentato alla sessione Onu-Ece-Oecd sui metadati del febbraio 2004). La consegna dell'intera prima versione è prevista per aprile 2004.

Collaborazione con i Dipartimenti tematici per la costituzione della base di metainformazione relativa all'insieme delle indagini Istat. Nel 2004 Sdosis sarà inserito in produzione e sarà avviata l'attività di prima immissione in Sdosis dei metadati descrittivi dei contenuti informativi delle indagini Istat, incluse le classificazioni. L'attività di documentazione dei contenuti informativi delle indagini richiederà la costituzione di un'appropriata organizzazione presso i Dipartimenti tematici, sarà assistita da metodologi esperti di modellazione concettuale delle indagini e sostenuta anche mediante la realizzazione di corsi di formazione specifici. Per preparare questa attività, è stata avviata nel corso del 2003 la stesura di un Manuale per la progettazione concettuale delle indagini con il modello Osi, che sarà ultimato nei primi mesi del 2004. Il modello Osi (Oggetti-Strutture informative) è lo standard concettuale con il quale sono descritti i contenuti informativi delle indagini in Sdosis, imperniato su concetti familiari agli statistici come unità d'analisi, variabile, classificazione, sistema di classificazione, tabella. Per ridurre l'onere sui responsabili d'indagine che comporrà l'attività di prima immissione di metadati in Sdosis, sono stati caricati nella base di metadati gestita da Sdosis tutti i metadati precedentemente raccolti mediante i sistemi Sidi (il sistema di documentazione dei processi produttivi delle indagini), Armida (l'archivio dei microdati validati rilasciati dalle indagini Istat), Simis (il sistema di documentazione e standardizzazione dei contenuti informativi relativo alle indagini sulle famiglie).

Studio e applicazione di metodologie statistiche per l'integrazione. Questa attività si articola in due filoni di impegno distinti, ma strettamente interconnessi: lo studio e la sperimentazione in diversi ambiti delle reti bayesiane, e in genere dei formalismi per la rappresentazione delle dipendenze tra variabili, lo studio delle basi teoriche e degli ambiti di applicazione delle tecniche di abbinamento esatto e abbinamento statistico. L'utilizzo di strumenti efficaci per la rappresentazione di dipendenze tra variabili è un nodo indispensabile per ottimizzare l'applicazione delle tecniche d'indagine in un contesto di utilizzo di più fonti, e può fornire la base ad una metodologia generalizzata per la progettazione dei contenuti informativi delle indagini e dei Sistemi informativi statistici, che integri l'attività di documentazione descrittiva degli aspetti dei fenomeni osservati alla valutazione statistica sulla rilevanza attribuita all'osservazione di specifici aspetti. Le tecniche di abbinamento esatto e abbinamento statistico devono essere qualificate come metodologie, piuttosto che come semplici "pratiche", per poter pervenire alla definizione di linee-guida e standard per il loro utilizzo.

Sviluppi rilevanti ha avuto l'attività di ricerca sul primo filone, in particolare sulle reti bayesiane. Le reti bayesiane hanno come obiettivo la definizione delle relazioni di dipendenza fra un gruppo di variabili in modo da rendere agevole la costruzione della distribuzione di probabilità congiunta. Tali relazioni di dipendenza sono "direzionate", nel senso che descrivono la relazione di causalità che lega coppie di variabili. Questa attività si è concretizzata nello sviluppo di un metodo per l'imputazione dei dati mancanti, corredato da un software prototipale. I primi risultati, in corso di pubblicazione sulla serie A del *Journal of the Royal Statistical Society*, sono stati estesi e migliorati attraverso l'uso del concetto di Markov Blanket, ovvero dell'insieme di variabili direttamente connesse alla variabile da imputare, a prescindere dalla "direzionalità" delle relazioni di dipendenza. Nelle particolari sperimentazioni condotte, il confronto con metodi di imputazione usualmente impiegati negli Istituti di statistica, quali ad esempio alcuni metodi "hot-deck", ha delineato elementi di superiorità dei metodi basati sulle reti bayesiane in termini di capacità di saper ricostruire l'informazione mancante. Queste attività sono svolte dai ricercatori Istat che collaborano al gruppo di ricerca dell'Università Roma Tre, coordinato dalla prof.ssa Mortera, costituito nell'ambito del progetto cofinanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica (Cofin 2001), riguardante "Reti Bayesiane e modelli grafici: sviluppi metodologici e computazionali per le applicazioni", che è stato ulteriormente finanziato nel 2003 (Cofin2003).

Per quel che riguarda il secondo filone, è stata completata e pubblicata una rassegna critica delle metodologie di abbinamento esatto (record linkage) finora definite (*Metodi Statistici per il Record Linkage*, collana Metodi e norme 16, 2003). In questa rassegna vengono discusse le caratteristiche delle metodologie proposte in letteratura, alcune delle quali attualmente in uso presso l'Istat, e individuati gli ambiti di ricerca ancora aperti. E' proseguita l'attività di studio di appropriate metodologie bayesiane per l'abbinamento esatto svolta da ricercatori Istat in collaborazione con l'Università di Roma La Sapienza. Per quanto riguarda l'abbinamento statistico (statistical matching), è stata effettuata una prima rassegna critica delle metodologie disponibili, e si sono poste le basi per lo sviluppo di una metodologia alternativa a quelle usuale, presentata a una relazione invitata all'ultima sessione dell'*International Statistical Institute*. E' stata ultimata l'applicazione di queste tecniche per l'integrazione dei dati di Contabilità nazionale, Indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie e Indagine Istat sui consumi delle famiglie, finalizzata alla costruzione delle matrici di contabilità sociale (Sam).

8.6 Informatica e telecomunicazioni

La ristrutturazione organizzativa che ha interessato l'Istituto nel corso del 2003 ha avuto un impatto importante sul complessivo ciclo di gestione/evoluzione dei sistemi informativi automatizzati, permettendo di intraprendere un indirizzo, orientato alla progettazione e implementazione di soluzioni tecnologiche generalizzate in riferimento al complessivo ciclo di produzione dell'informazione statistica (acquisizione-trattamento-consolidamento-diffusione), finalizzato per ultimo alla realizzazione di un *Sistema informativo statistico integrato d'Istituto* che prescindendo dall'area tematica di interesse, economica o sociale, delle varie indagini. In riferimento a questo obiettivo, le attività condotte nel corso del 2003, oltre ad essere indirizzate all'individuazione dei criteri di massima per la sua configurazione architettuale dal punto di

vista applicativo, hanno privilegiato la progettazione e lo sviluppo prototipale della sua componente di diffusione.

La realizzazione di un *Sistema informativo generalizzato di diffusione dei dati* è destinata ad avere un sensibile impatto sull'utenza esterna che potrà accedere al vasto patrimonio informativo prodotto dall'Istituto mediante un unico sistema di interrogazione basato su una logica ottimale di selezione dei dati aggregati e dei relativi metadati. Infatti, lo sviluppo conosciuto dalle tecnologie informatiche negli ultimi anni, mettendo a disposizione strumenti avanzati di navigazione, interrogazione ed estrazione dei dati, potenzia la possibilità dell'utente di costruirsi un'informazione a misura dei propri bisogni e fa così risaltare il ruolo strategico dell'accesso elettronico all'informazione statistica, in piena sintonia con la strategia di *e-Government* perseguita dal Governo. In particolare, nel periodo di riferimento, è stata completata l'elaborazione dello studio di fattibilità, fondato tra l'altro sull'idea di generalizzare il sistema di diffusione dei dati definitivi del 14° Censimento della Popolazione e delle abitazioni, già operativo e accessibile dalla fine del 2003 all'indirizzo <http://dawinci.istat.it/Md>, che presenta tra l'altro la caratteristica di integrare gli strumenti per la diffusione dei dati alfanumerici con quelli di cartografia tematica interattiva. Proprio attraverso l'esperienza "pilota" di diffusione dei dati censuari, sono state realizzate due componenti del costituendo *Sistema generalizzato di diffusione: il web warehouse generalizzato* e la componente di *Estrazione, trasformazione e caricamento da ambiente Microdati validati a Macrodati* (basata su applicativi Etl - *Extraction, Transformation e Loading*).

La strategia di *e-Government* perseguita dall'Istituto ha impatto non solo sui processi di servizio afferenti alla propria missione istituzionale ma anche su quelli più generali propri di ogni Amministrazione pubblica. Nel campo dei cosiddetti servizi di supporto, ed in specifico riferimento alle esigenze di reclutamento del personale, nel corso del 2003 è stata ultimata la realizzazione di un sistema di *e-recruitment*. Il sistema, declinazione in Istat, nell'ambito del proprio piano di *e-Government*, di uno specifico obiettivo di legislatura del Governo, ("*Tutti i servizi Prioritari disponibili on-line*", relativamente al servizio *incontro domanda-offerta di lavoro*), permetterà di facilitare il rapporto dei cittadini interessati a intraprendere un rapporto di lavoro con l'Istituto consentendo di compilare il proprio curriculum on-line attraverso il sito web dell'Istat. In caso di future necessità di risorse professionali a tempo determinato (figure per le quali è stato appunto predisposto, almeno in prima istanza, il sistema), la loro selezione potrà dunque avvenire tramite il sistema di *e-recruitment* che, integrato con l'utilizzo della posta elettronica, consentirà la complessiva informatizzazione delle comunicazioni tra l'Istituto e i candidati.

La crescita della frequenza e dell'importanza degli scambi informativi con l'esterno comporta anche la maggiore vulnerabilità potenziale dei sistemi e deve quindi fare orientare le politiche di sicurezza verso un costante adeguamento delle misure adottate per garantire l'affidabilità dei processi di servizio informatizzati. Proprio l'area delle comunicazioni con le realtà esterne, comprendente sia il traffico Internet sia i collegamenti *extranet*, ha costituito, nell'ambito del complessivo innalzamento delle misure di sicurezza, area prioritaria di intervento nel corso del 2003. Tra i risultati conseguiti si segnala quello relativo all'ottimizzazione del *firewall*, il punto unico di accesso e comunicazione che protegge tutte le risorse informatiche dell'Istituto dagli attacchi che possono essere condotti dalle reti esterne. In particolare, in riferimento alla necessità di garantire la disponibilità continuativa dei servizi offerti all'utenza, l'ottimizzazione ha riguardato l'implementazione di due nuove componenti: un sistema di monitoraggio automatico dei servizi attivi sui server pubblici dell'Istituto, che segnala al personale di gestione quelli non funzionanti mettendolo in grado di operare un intervento immediato di ripristino, ed un sistema centralizzato di rilevazione delle intrusioni informatiche, che consente di rilevare in ogni momento quali attacchi sono in corso permettendo così di intervenire prima che l'attacco possa completarsi e propagarsi sui diversi server.

Sempre nell'ottica dell'aumento del livello di sicurezza del patrimonio informativo dell'Istituto, si è deciso di sottoporre ad un costante controllo le misure di sicurezza adottate per le aree informative a più elevato rischio, inaugurando un processo continuo di verifica basato sulla metodologia di "analisi del rischio" (concetto con il quale viene rappresentato il processo che, identificando le vulnerabilità e le minacce potenziali, consente di predisporre le misure con cui

fronteggiare le situazioni in cui il rischio si concretizza in un evento negativo). Nel corso del 2003 l'analisi ha riguardato un cosiddetto "perimetro pilota" che, in considerazione della prioritaria rilevanza attribuita ai flussi di comunicazione con l'esterno, ne ha appunto perimetrato la totalità delle sue componenti: dall'area delle comunicazioni via Internet e posta elettronica a quella dei collegamenti con terze parti con cui si scambiano dati statistici, quali Inail, Inps, Banca d'Italia.

Anche per quanto riguarda le infrastrutture di telecomunicazione l'indirizzo perseguito è pienamente in sintonia con lo sviluppo oggi conosciuto che, permettendo l'implementazione di reti multi servizio che abilitano alla fruizione di servizi avanzati di interoperabilità, è in grado di potenziare l'efficienza dei processi di servizio interni ed esterni alle amministrazioni. Proprio nell'ottica di questa evoluzione, è attualmente in corso di completamento il progetto di realizzazione di una Rete privata virtuale (che consiste nel ritagliare all'interno della rete pubblica una rete utilizzata solo dall'Istat). Nel periodo di riferimento l'obiettivo è stato conseguito in riferimento alle sedi di Roma, per le quali è ora possibile fruire del traffico telefonico "tra sedi" a costo zero, in quanto veicolato all'interno della intranet Istat sulle linee di trasmissione dati già esistenti (si tratta della cosiddetta "voce su Ip", che consiste nel trasporto delle comunicazioni vocali sulla rete dati aziendale, in modo da ridurre i costi delle chiamate effettuate sulla rete pubblica). Ulteriori risultati del progetto, sempre nel segno dell'incremento dell'efficienza ed economicità della gestione, sono riferiti alla implementazione di un numero telefonico unico per tutte le sedi Istat di Roma, con conseguente miglioramento di immagine verso l'esterno; alla diminuzione e ottimizzazione dei "posti operatore" (centralini); alla dismissione di ben 80 linee di giunzione, che connettevano in precedenza le centrali telefoniche delle sedi romane dell'Istituto, nonché alla dismissione di circa 300 linee telefoniche dirette e di 21 impianti telefonici intercomunicanti precedentemente noleggiati dal gestore pubblico.

Infine, nell'ottica di un adeguamento continuo delle linee di sviluppo dell'informatica, con particolare riferimento alle innovazioni tecnologiche applicabili in ambito statistico, è stato costituito un *laboratorio di sperimentazione* all'interno del quale verranno testate soluzioni alternative a quelle attualmente standard, prestando particolare attenzione alla disponibilità di prodotti *open source*.

9. RETE TERRITORIALE DELL'ISTAT

Nel corso dell'anno 2003 la Direzione centrale per il coordinamento degli Uffici regionali e gli Uffici regionali stessi, con riferimento al territorio di rispettiva competenza e secondo quanto espresso dalla normativa vigente, sono stati fortemente coinvolti oltreché nella nuova indagine continua sulle forze di lavoro, in attività di:

- direzione tecnico-organizzativa e sostegno della produzione statistica dell'Istituto, svolgendo attività di formazione ai rilevatori, assistenza tecnica nei confronti degli organi di rilevazione per la corretta applicazione delle norme di rilevazione ed il corretto utilizzo degli strumenti dell'indagine, controllo e monitoraggio delle operazioni sul campo;
- diffusione e promozione della cultura statistica a livello territoriale, attraverso i Centri di informazione statistica (Cis) aperti alle esigenze di una pluralità di utenti, attraverso lo sviluppo del sito internet per le sedi regionali dell'Istat, la diffusione di dati disaggregati territorialmente, oltre all'organizzazione di seminari e convegni e lo sviluppo della ricerca a livello locale;
- formazione, cooperazione ed assistenza per i soggetti del Sistan, attraverso l'organizzazione e la realizzazione di processi formativi per il personale degli uffici statistici degli enti del Sistema statistico nazionale e le collaborazioni per promuovere lo sviluppo delle statistiche per il territorio;

Con riferimento a queste tre aree di attività, di seguito viene descritto il lavoro svolto dagli uffici regionali nell'anno 2003.

9.1 Direzione tecnico-organizzativa e sostegno della produzione statistica

I Censimenti

L'attività svolta per i censimenti generali, nel corso del 2003 ha riguardato soprattutto la trasmissione e la comunicazione ai comuni dell'avvenuto pagamento dei compensi o al sollecito per l'inserimento *on line* dei dati necessari per poter procedere ai dovuti pagamenti.

Gli Uffici regionali sono stati inoltre impegnati nelle iniziative di diffusione e comunicazione a livello locale dei dati provvisori e definitivi dei censimenti.

Le indagini in campo demografico-sociale

Come ormai nella tradizione nel corso dell'anno gli uffici regionali hanno seguito le operazioni di controllo quantitativo e qualitativo dei dati, nonché della registrazione dei microdati relativi alle statistiche demografiche. La lavorazione delle *statistiche demografiche*, infatti, è stata decentrata sul territorio fin dagli anni ottanta e le attività attuali, connesse alla raccolta e revisione dei dati, si inseriscono in un'azione più generale di promozione presso i Comuni dell'acquisizione dei microdati in formato elettronico e trasmissione degli stessi in via telematica attraverso l'utilizzo della nuova versione del software Isi-Istatel di Ancitel.

Relativamente alla tradizionale *indagine trimestrale sulle forze di lavoro* gli Uffici hanno provveduto a svolgere le riunioni di istruzione, previste ad inizio ciclo, e quelle per i nuovi rilevatori entrati in attività nel corso dell'anno, fornendo il necessario supporto ai comuni campione e ai rispettivi rilevatori, monitorandone l'attività. L'ufficio regionale per l'Emilia-Romagna ha progettato e gestito, in collaborazione con il servizio Fol, un sistema di indicatori di qualità delle forze di lavoro (strategico per il consolidamento e il miglioramento della produzione), costruendo per gli uffici regionali un valido strumento che permette di programmare interventi mirati sulla rete di rilevazione. Le suddette operazioni e la continuità nella gestione del sistema per tutto il 2003 sono risultate particolarmente importanti per garantire durante tutto il periodo il processo di sovrapposizione tra vecchia e nuova indagine sulle forze di lavoro.

Con l'avvio della *rilevazione continua sulle forze di lavoro* realizzata mediante interviste effettuate da una rete di rilevazione di carattere professionale gestita direttamente dall'Istat,

l'anno 2003 segna la chiusura dell'esperienza quarantennale della rilevazione trimestrale realizzata con la collaborazione della rete di rilevazione comunale.

L'organizzazione di questa nuova indagine, svolta attraverso una rilevazione continua dei dati su tutte le settimane dell'anno con la tecnica mista Cati-Capi è stata avviata con difficoltà e la pianificazione del lavoro si è spesso realizzata in una logica di emergenza. Nel corso dell'anno, è stato ultimato il delicato lavoro di selezione e formazione dei 310 rilevatori, distribuiti su tutto il territorio nazionale e la ricerca, selezione e formazione dei nuovi rilevatori in sostituzione di coloro che cessassero l'attività. I 18 funzionari d'indagine e i 28 referenti l'indagine che operano presso gli uffici regionali, hanno attivamente partecipato ai momenti di formazione organizzati a livello centrale ed istruito assistendo i comuni campione per l'estrazione delle famiglie. La stessa task force di 46 unità operative distribuite sul territorio nazionale, ha fornito continua assistenza tecnico-organizzativa ai 310 rilevatori, coordinandone la gestione contrattuale, anagrafica, amministrativa e fiscale, gestendo le rinunce, i rifiuti, le interruzioni, le assenze, e la gestione delle riassegnazioni e delle ridistribuzioni delle interviste e organizzando periodiche riunioni di formazione (*debriefing*).

Gli uffici regionali sono stati, inoltre, impegnati nello svolgimento delle indagini pilota relative al progetto "*Statistics on income and living conditions*" dell'Ue (*Eu-Silc*) che consente di diffondere indicatori e statistiche sulla distribuzione del reddito, sul carico fiscale complessivo e sui trasferimenti pubblici monetari, oltreché sulle condizioni di vita. Le indagini sono risultate particolarmente impegnative e complesse dovendo sottoporre alle famiglie un questionario relativo a temi delicati quali la povertà e l'esclusione sociale.

Nel mese di ottobre 2003 hanno preso l'avvio l'*indagine multiscopo sulle famiglie, soggetti sociali e condizione dell'infanzia* e le relative attività ed è stata regolarmente completata nei termini stabiliti. Gli Uffici regionali sono stati impegnati nelle istruzioni agli organi di rilevazione e nelle relative visite ispettive ai comuni interessati alla rilevazione.

L'*indagine sull'uso del tempo* (conclusa ad aprile 2003) è risultata particolarmente impegnativa per novità e complessità. Pur avendo richiesto un impegno maggiore del previsto, il grado di copertura e la qualità dei dati sono stati superiori alle più ottimistiche previsioni, grazie all'attività di continuo monitoraggio effettuato dagli uffici regionali.

Nonostante la ristrettezza dei tempi e gli impegni per le altre indagini, l'*Indagine sui consumi delle famiglie* è stata regolarmente avviata nel mese di dicembre 2003. In Italia la stima ufficiale della povertà viene fornita dall'Istat sulla base di questa indagine e per rispondere alle nuove esigenze informative si è reso necessario ampliare il campione dell'indagine ed introdurre un questionario aggiuntivo sulle condizioni di vita. L'attività finora svolta secondo i programmi previsti, ha visto gli uffici regionali impegnati nelle riunioni di formazione ai rilevatori comunali e nell'attività di coordinamento tecnico e monitoraggio dell'attività dei responsabili comunali.

L'*indagine osservatorio ambientale sulle città* è un'indagine particolarmente complessa per l'ampio numero dei soggetti che devono fornire le informazioni. Grazie all'attività degli Uffici regionali si è conclusa l'indagine sui capoluoghi di regione ed è attualmente in corso l'indagine sui 103 capoluoghi di provincia.

Le indagini in campo economico

Nell'ambito delle *statistiche economiche strutturali*, nel corso dell'anno 2003 sono state realizzate le *indagini sui risultati economici delle aziende agricole* (Rica-Rea) e le *indagini sulla struttura e produzioni delle aziende agricole* (Spa). Nel corso dello stesso anno gli uffici regionali hanno gestito l'attività di alcune fasi dell'indagine Rica-Rea, regolata da un accordo tecnico-operativo e finanziario fra Inea, Istat, regioni e province autonome, che permette di soddisfare le esigenze conoscitive macro e microeconomiche sui risultati economici delle aziende agricole a livello nazionale e regionale (costi aziendali, investimenti, contributi, redditi agricoli, affitti, interessi, retribuzioni, ecc.). Tale attività è stata realizzata organizzando interventi formativi per i rilevatori, controllando le operazioni sul campo, cooperando nel monitoraggio del grado di copertura, al controllo della qualità del dato e al controllo campionario ex-post sui rispondenti. Analoga attività è stata svolta per l'indagine Spa che indaga sugli aspetti comuni alla

multifunzionalità e pluriattività delle aziende agricole, oltreché sulla valutazione degli effetti delle attuali politiche agricole e il ruolo delle aziende nelle specifiche filiere produttive.

Al fine di determinare stime sulla produzione di uva e vino e sulla consistenza degli allevamenti alla data del 1° dicembre 2003, in collaborazione con le Camere di commercio, sono state attivate le *indagini estimative sull'utilizzazione della produzione dell'uva e sugli allevamenti e produzione di latte e lana*.

Per quanto riguarda la *rilevazione dell'attività edilizia e delle opere pubbliche* nel corso del 2003 agli uffici regionali è stato richiesto un forte intervento sui comuni inadempienti realizzato con una azione di puntuale controllo e stretto monitoraggio. I solleciti effettuati e gli interventi sul campo hanno dato risultati apprezzabili in termini di materiale recuperato.

Per la *rilevazione dei prezzi al consumo* si è tentato di individuare azioni per il miglioramento dell'indagine con il conseguente approntamento di interventi mirati, anche in relazione all'attenzione e al disorientamento manifestati dall'opinione pubblica in materia di inflazione. Nel corso dell'anno 2003 si sono svolti due importanti incontri Istat-Comuni per trattare i principali aspetti organizzativi e gestionali relativi all'indagine (si sta pensando ad una reingegnerizzazione del processo). Gli uffici regionali, in accordo con il competente servizio, hanno assunto iniziative volte alla partecipazione agli *Osservatori prezzi* provinciali e regionali al coinvolgimento dei comuni che ancora non effettuano la rilevazione ed alla promozione di *convenzioni con i comuni* per l'acquisizione di computer palmari per effettuare la rilevazione.

Tavola 28 – Attività degli Uffici regionali, per area di interesse. Anno 2003

AREA	Modelli trattati	Ispezioni		Istruzioni e assistenza	
		Giornate	Enti	Giornate	Enti
Area demo-sociale	1.362.601	272	418	8.637	52.571
Area economica	1911	61	192	603	4.161
Area ambientale ed altre	1148	39	28	471	1.391
Totale	1.364.940	372	638	9.711	58.123

9.2 Diffusione e promozione della cultura statistica a livello territoriale

Come è noto, per quanto riguarda la funzione di diffusione e promozione dell'informazione statistica, presso tutti gli uffici regionali dai primi mesi del 1995 sono stati aperti al pubblico i *Centri di informazione statistica* (Cis) che hanno il difficile compito di ricevere e vagliare a livello locale le richieste derivanti dalla sempre più ricca ed articolata domanda di dati ed informazioni statistiche. L'attività dei Cis, che da sempre, ha ricoperto l'importante funzione di sviluppo e promozione della cultura statistica a livello territoriale, oltre che nella vendita di prodotti ed elaborazioni statistiche personalizzate, consiste nel fornire un'assistenza professionale e scientifica ad una pluralità di utenti, consentendo ai Cis di rivestire un ruolo particolarmente rilevante per la diffusione della statistica ufficiale. Nel corso degli ultimi anni, questa attività ha subito un radicale cambiamento in termini di operatività, determinato principalmente dalla linea nuova di politica editoriale dell'Istituto di rendere disponibile e a titolo gratuito un numero sempre più rilevante di informazioni statistiche. Tale linea si caratterizza, altresì, dalla possibilità di favorire una sempre maggiore richiesta e fornitura di dati per via telematica e dalla possibilità di accedere ed interrogare *online* una vasta gamma di "basi di dati".

I numeri del 2003 per l'attività dei Cis sono rappresentati da più di 115mila euro di fatturato derivanti dalla vendita di 1.335 pubblicazioni, 234 floppy disk e Cd rom, 1.444 tabulati, 86.726 fotocopie, 1.493 certificazioni e 1.905 elaborazioni personalizzate; da un'attività diretta di sportello di oltre 40.000 contatti con l'utenza.